

Lecture: At 12,1-12; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

Note per l'omelia (d. Livio Dall'Anese)

- Il brano degli Atti degli Apostoli ci vuol presentare la Pasqua di Pietro: l'apostolo sperimenta la persecuzione da parte degli uomini e la liberazione da parte del Signore. Pietro esprime la sua ferma fiducia: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».
- Il testo degli Atti mi invita anche a pregare gli uni per gli altri: “Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui”.
- Paolo fa un resoconto, un bilancio della sua vita. Ha lottato e sofferto per annunciare il vangelo a tutte le genti; ha percepito la presenza e il sostegno del Signore soprattutto nei momenti più difficili; ora attende l'incontro definitivo e pienamente appagante con il Risorto, attende di entrare nella gloria del cielo.
- Il vangelo ci parla della fiducia che Gesù accorda a Pietro pur conoscendo i suoi limiti e la sua fragilità. Anche Pietro esprime la sua fiducia: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
- Si parla di “pietra”, della base solida su cui si costruisce la comunità dei discepoli del Signore: pietra è Gesù Cristo; pietra è Simone a cui Gesù cambia il nome, indicandone la missione; pietra è la comunità fondata e costruita a partire dalla fede in Gesù professata da Pietro.
- Si parla di “chiavi”: chi ha le chiavi riceve il compito di aprire e chiudere, ha responsabilità verso i fratelli. La Chiesa con Pietro è chiamata a favorire l'accesso al Signore.
- Si parla di “legare e sciogliere”: la Chiesa con Pietro è chiamata a dire ciò che è bene e male, a opporsi al male presente all'interno e all'esterno di essa e a promuovere il bene ovunque.
- Pensa ai problemi che affliggono le comunità cristiane, alla fatica di annunciare il vangelo oggi, alle incertezze sia riguardo la fede che i comportamenti.
- Proprio quando tutto sembra perduto, perché si è in prigione o perché si è giunti al capolinea della vita, proprio allora la chiesa rinasce e cresce:

ci è chiesto solo di aver fiducia e collaborare con il Signore, riconoscendo tutto il bene che Lui sta già facendo.